ULTIME l'Unità NOTIZIE

DOPO LE VIOLENTE MANIFESTAZIONI CONTRO LA GRECIA IN TURCHIA

I giornali di Atene considerano ormai finita l'alleanza militare del Mediterraneo orientale

29 chiese greco-ortodosse sarebbero state distrutte a Istanbul - Il governo britannico invia a Cipro nuovi contingenti di truppe per la repressione del movimento per l'autodecisione

ATENE, 9. — Si apprende che ventinove chiese ortodosse sono state devastate dai manifestanti turchi, nel corso degli incidenti di martedì. 14 chiese sono state completamente distrutte, due delle quali — Panaya Mouhliotissa e San Giorgio — dell'epoca bizantina.

Si ignora d'altra parte la sorte del priore del monastero di S .Spiridione. Il metropolita Heliopoulos è stato leggermente ferito, e il metropolita Pamphilos colpito piuttosto gravemente.

Gli uffici e gli impianti dei giornali greci di Istanbul sono stati tutti distrutti, ed i giornali stessi hanno sospeso le pubblicazioni.

I principali giornali greci attribuiscono stamane ad una fredda premeditazione i disordini antigreci svoltisi a Istanbul e Smirne.

« Quali che siano i moventi di questa inconfessabile manovra contro la minoranza greca — scrive il *Kathimerini* — un fatto è certo ed irreparabile :l'amicizia greco-turca è morta. La Grecia conserva la fronte e le mani pulite: la sua era ed è una causa santa ed esclusivamente sua: i 400 mila greci di Cipro reclamano dalla potenza occupante il diritto di disporre liberamente di loro stessi ».

« Per noti motivi — prosegue il giornale — il governo inglese è riuscito a spostare dalla sua base naturale la questione di Cipro. Oltre al suo principale avversario, la Grecia ha dovuto affrontare alla conferenza di Londra un nemico fanatico ed esaltato, il turco, che ha adoperato la dinamite contro l'amicizia greco-turca ». Il *Kathimerini* esprimendo poi la opinione che questa amicizia « forse sussisterà, perchè gli impegni presi lo esigono, i trattati lo impongono, come pure gli impegni internazionali nel quadro difensivo del Patto atlantico » conclude: « Si tratta però di una alleanza di forma, senza appoggio popolare ».

Il *Vima*, dal canto suo, dichiara che, in seguito al « vandalismo della popolazione turca sotto l'occhio benevolo della polizia » le relazioni tra i due paesi « sono entrate in una fase critica. Davanti a queste provocazioni insopportabili per la nazione greca — prosegue il giornale — è venuto il momento di rivedere il problema dei rapporti greco-turchi. Non è mai successo nella storia mondiale che un presidente del consiglio ed un ministro degli esteri formulino minacce contro l'integrità territoriale di un paese alleato ». Un altro giornale è uscito con il titolo seguente: « Il sistema difensivo del Mediterraneo orientale e l'amicizia greco-turca sono morti ».

Da Cipro si apprende che un portavoce del quartier generale delle forze britanniche nel Medio Oriente ha affermato che 630 « commandos » britannici attesi a Cipro nel pomeriggio di domani provenienti da Malta « entreranno immediatamente in azione ». « Essi — ha aggiunto il portavoce — non andranno in giro nè potranno disporre di tempo per ambientarsi, ma si metteranno subito al lavoro ». Il portavoce non ha voluto precisare la natura della missione dei « commandos ». Egli ha detto che l'incrociatore « Birgmigham », appena rientrato da una crociera estiva, ha ricevuto l'ordine di portare immediatamente a Cipro i 630 « commandos». « Ciò riflette la gravità della situazione — ha affermato il portavoce — e l'urgenza di trasferire i « commandos » a Cipro il più presto possibile. Alla luce di queste notizie non v'è dubbio che il governo britannico prepara una nuova ondata di repressione nell'isola.

CIPRO — Scritte antinglesi e filogreche sui muri di Nicosia

Un ministro danese visita l'Unione Sovietica

COPENHAGEN, 9. — Il ministro danese dell'agricoltura, Jens Smoerum è partito in aereo da Copenhagen diretto nell'URSS.

Ministro canadese invitato a Mosca

OTTAWA, 9. — Il vice ministro dell'Agricoltura sovietica Vladimir Matskevic, ha reso noto oggi di aver invitato il ministro dell'Agricoltura canadese, James Gardiner, a visitare l'esposizione agricola di Mosca e che questo ultimo gli ha risposto di sperare di poter fare questo viaggio l'anno prossimo.

NELL'ANNO GEOFISICO 1957-1958

Gli Stati Uniti lancerebbero da sei a dieci satelliti

Il sistema che verrà seguito è destinato a rimanere segreto

BRUXELLES, 9. — Il prof. Homer Newell, del laboratorio di ricerche della marina americana, ha detto oggi al congresso per l'anno geofisico internazionale che gli Stati Uniti lanceranno da sei a dieci satelliti artificiali durante l'anno geofisico internazionale 1957-1958. La relazione del prof. Newell, che dirige i programmi degli Stati Uniti per il lancio di razzi e satelliti afferma che l'invio di satelliti nello spazio è soltanto una parte del programma elaborato dagli Stati Uniti per studiare per mezzo di corpi inviati a quote altissime i fenomeni degli strati più elevati dell'atmosfera.

Lo stesso relatore ha tenuto a mettere in evidenza che il sistema col quale i satelliti artificiali perverranno nella alta atmosfera e saranno fatti ruotare in orbite prefissate è destinato a rimanere segreto. Egli ha dichiarato « Come il satellite raggiungerà la suo quota è un problema che riguarda le autorità militari degli Stati Uniti. Quando poi il satellite avrà guadagnato la sua orbita potranno subentrare gli scienziati con le loro osservazioni ».

Messaggio per la salvezza di 2 patrioti guatemaltechi

Il seguente telegramma è stato inviato ieri al presidente guatemalteco Castillo Armas, insediatosi al potere con il colpo di Stato dello scorso anno:

Al presidente della Repubblica del Guatemala, signor Castillo Armas, sede presidenziale, Guatemala.

« La notizia della recente condanna a morte pronunciata dal Tribunale militare contro i due patrioti e democratici guatemaltechi, Alvarado Monzon, segretario del Partito del lavoro e Hugo Garrios Klee, segretario della gioventù democratica del Guatemala ha suscitato una profonda emozione e dolore tra tutta la gioventù democratica italiana.

« Facendosi interprete di tali sentimenti, le sottoindicate organizzazioni giovanili italiane, a nome di milioni di giovani italiani, si rivolgono al presidente Castillo Armas perchè intervenga sollecitamente per sospendere l'esecuzione della sentenza e proceda alla liberazione immediata dei due patrioti Monzon e Klee, la cui vita e le cui azioni sono state sempre guidate dall'amore per la loro terra e dalla dedizione ai principi di libertà, di democrazia e di progresso sociale ».

Federazione giovanile comunista italiana.

Commissione centrale della gioventù del Partito socialista italiano.

Associazione pionieri d'Italia.

Commissione giovanile della CGIL.

Commissione ragazze dell'Unione donne italiane.

LOTTA A FONDO CONTRO LE DISCRIMINAZIONI GOVERNATIVE

Cinquanta navi bloccate a New York dal compatto sciopero dei portuali

I lavoratori di Boston e di Norfolk sospendono il lavoro per ventiquattro ore

NEW YORK, 9. — L'immenso porto di New York, le cui strutture si distendono sulle coste della baia di Hudson, circondano l'isola di Manhattan e risalgono il fiume tra lo Stato di New York e quello di New Jersey, e dove trovano abitualmente lavoro dai 25.000 ai 30.000 operai, è chiuso oggi per il terzo giorno consecutivo a causa dello sciopero generale.

Contemporaneamente, si profila la prospettiva di un'estensione dello sciopero ad altri porti della costa atlantica, dato che anche i portuali di Boston e di Norfolk hanno abbandonato il lavoro in segno di solidarietà con i loro compagni newyorchesi. A Boston, venti navi sono rimaste immobilizzate per tutta la giornata. A Norfolk, lo sciopero ne ha bloccate undici. Analoghi scioperi di solidarietà si erano avuti ieri a Filadelfia e a Baltimora.

A New York, i grandi transatlantici come il *Queen Mary*, partito mercoledì, l'*Andrea Doria*, arrivato giovedì mattina, e l'*Olimpia* hanno dovuto valersi del personale di bordo per le pratiche di carico e scarico dei bagagli passeggeri e delle merci. In tutto dieci trransatlantici e quaranta navi di minor tonnellaggio sono attualmente bloccate nel porto.

I portuali hanno risposto in massa all'appello dell'ILA, il vecchio sindacato indipendente della categoria, il quale li ha invitati a respingere il tentativo di introdurre nel porto, sotto il pretesto di una « epurazione » da elementi corrotti o criminali, il principio della discriminazione a favore del sindacato scissionista, aderente all'AFL, uscito battuto dalle elezioni sindacali.

Nel corso di un grande comizio organizzato dall'ILA, il presidente del sindacato, William Bradley, ha dichiarato di aver respinto appelli del governatore Harriman e della Corte suprema dello Stato per una ripresa del lavoro e che lo sciopero continuerà fino a quando il governatore dello Stato di New York e quello del New Jersey non avranno accettato di ascoltare le richieste dei portuali.

Bradley ha aggiunto che l'ILA parla in nome di 80.000 lavoratori della costa atlantica, mentre il sindacato rivale, organizzato dall'AFL due anni orsono, con l'obiettivo di spezzare l'unità della organizzazione sindacale del porto di New York, rappresenta soltanto un'infima minoranza. Se le misure discriminatorie introdotte dalla *Waterfront commission* (l'organismo governativo che opera nel porto) nella assunzione degli operai non saranno ritirate, lo sciopero potrebbe estendersi, egli ha aggiunto, dalla Nuova Scozia fino al Texas.

L'ultimo grande sciopero nel porto di New York si era avuto lo scorso anno. Esso era durato un mese, ed era stato uno dei più importanti e compatti della storia sindacale americana. Durante la lotta, i portuali ebbero la solidarietà dei loro compagni della costa del Pacifico, organizzati da un altro sindacato, nonchè del sindacato dei minatori di John Lewis.

Nantes nuovamente dominata dal fermento

PARIGI, 9 — Da stamane Nantes è nuovamente dominata dal fermento delle giornate di mezzo agosto. Quattordicimila operai si sono trovati, all'inizio della loro giornata di lavoro, dinanzi ai cancelli chiusi dei cantieri e delle officine metallurgiche. Nella notte, il prefetto aveva disposto l'occupazione delle fabbriche da parte di ingenti forze di polizia, a seguito dell'ordine di fermata che gli industriali avevano comunicato ieri sera.

Riprese le trattative dopo le giornate di sangue, i dirigenti delle industrie non avevano voluto concedere l'aumento di 40 fr. l'ora già consacrato nel precedente accordo. Nella rivalutazione salariale essi si erano spinti fino alla concessione di un massimo di 30 fr. orari. Di fronte al rifiuto dei sindacati, i negoziati erano stati rotti ieri sera in un'atmosfera assai tesa.

Nell'impossibilità di riprendere il lavoro, gli operai si radunavano immediatamente recandosi alla Camera del lavoro per assistere ad un comizio unitario presieduto dal segretario dei sindacati cristiani. Quindi l'interminabile corteo dei 14.000 metallurgici sfilava per la città passando dinanzi alla sede della prefettura. Una delegazione veniva ricevuta dal prefetto.

Da tre anni cerca il figlio nella giungla brasiliana

Il giovane sarebbe con gli indiani « lunghe orecchie »

PARIGI, 9. — Dopo tre anni di stibranti marce nelle foreste e per le montagne brasiliane dal Tumic Humac alla frontiera della Guyana francese. Edgard Maufrais, padre dell'esploratore scomparso è rientrato ieri a Le Havre, a bordo del « Laennec ».

Egli è tornato in Francia solo per regolarizzare la sua posizione, ma ha la ferma intenzione di organizzare in primavera la 13.a spedizione alla ricerca del figlio che egli si ostina a credere tuttora in vita. Una sola speranza gli resta, ed è che il figlio sia stato raccolto dalla tribù di indiani *Oyariculets* (lunghe orecchie), tribù di nomadi scontrosi che si sono sempre sottratti ai contatti con i bianchi e che Edgard Maufrais non è mai riuscito a vedere

Al suo arrivo a Le Havre, e prima di ripartire per Tolone dove lo attende sua moglie, che dal giorno della notizia della scomparsa di Raymond non ha più potuto lasciare il letto, l'ex contabile dell'arsenale di Tolone, spaventosamente dimagrito e abbattuto da tutti questi anni di ricerche condotte in mezzo a difficoltà d'ogni sorta, ha dichiarato che se non troverà suo figlio passo la tribù degli indiani (lunghe orecchie), abbandonerà definitivamente ogni speranza

In questi tre anni vissuti nella continua ansia, ora sostenuto dalla speranza di essere vicino alla vittoria, ora abbattuto dall'angoscia, dalla disperazione, dalle febbri, dalla dissenteria, dall'avversione degli uomini e degli elementi. Maufrais è stato preso una volta per una spia, una volta per un forzato evaso, è stato abbandonato più volte dalle sue guide indigene, e una volta da un compagno di viaggio europeo

A CONCLUSIONE DEL VIAGGIO A LONDRA

Generiche frasi di Martino sui suoi colloqui con Eden

Una conferenza stampa del ministro degli Esteri

LONDRA, 9 — A conclusione del suo soggiorno londinese l'on. Gaetano Martino, ministro degli esteri del governo Segni, ha convocato i corrispondenti italiani a Londra per illustrare loro i risultati dei colloqui con il primo ministro Eden e il ministro degli esteri Macmillan. « Va messa in rilievo — egli ha detto — la particolare cordialità con cui sono stato accolto sia da Eden che da Macmillan. Nel colloquio che ho avuto ieri sera con Sir Anthony — dove eravamo in quattro, le due signore e noi, con brevi apparizioni del segretario privato del primo ministro — Eden ha dimostrato, come sempre, tanta simpatia per le nostre posizioni e le nostre vicende ». A giudicare dal seguito della conferenza stampa, l'importanza dei colloqui di Londra sta tutta qui: nel fatto, cioè, che l'on. Martino abbia potuto cenare con Eden nella più stretta intimità. Sul contenuto dei colloqui, infatti, Martino non ha potuto riferire che frasi generiche e prive di ogni significato concreto. « L'Italia — ha detto Martino — ha sempre sostenuto che i vari problemi che dividono l'oriente dall'occidente sono interdipendenti e che perciò non è possibile ricercarne la soluzione separatamente. La riunificazione tedesca, ad esempio, non riteniamo sia realizzabile indipendentemente dalla sicurezza collettiva. D'altra parte non si può parlare di sicurezza collettiva senza controllo degli armamenti, giacchè in difetto di questo, ogni accordo, ogni trattato di sicurezza, ogni patto di non aggressione sarebbe illusorio. Ciò che occorre è una garanzia reale e la sola possibile è la riduzione degli armamenti e un sistema per cui essa possa venire controllata ».

Se questi sono i concetti esposti da Martino ad Eden, non v'è dubbio che il nostro ministro degli esteri deve aver prodotto una impressione profonda sul primo ministro inglese il quale, come ogni altro mortale, non sospettava minimamente la esistenza di una ricetta così originale e così efficace per la soluzione dei problemi internazionali in sospeso. Il prestigio di Palazzo Chigi, dunque, già così elevato in tutte le cancellerie del mondo, deve essere salito alle stelle.

I corrispondenti italiani, però, si sono domandati, a conclusione della conferenza stampa, se l'on. Martino non avrebbe dovuto andare un poco più in là e spiegare, ad esempio, quale sia il pensiero del governo italiano su ognuna delle singole questioni menzionate e in che cosa consista, di conseguenza, la attività della diplomazia del nostro paese. Si è avuta infatti la spiacevole impressione che dietro le frasi dell'on. Martino non vi sia che il vuoto più assoluto. A meno che tutta la portata del viaggio a Londra non debba racchiudersi nella assicurazione, ricevuta da Eden, che la « Gran Bretagna vede con comprensione il problema della ammissione dell'Italia all'ONU ». In questo caso, il successo diplomatico dell'on. Martino sarebbe addirittura colossale.

Il 28 settembre elezioni in Indonesia

GIAKARTA, 9. — Il governo indonesiano ha deciso di tenere le elezioni generali il 28 settembre prossimo.

L'industria cecoslovacca presenta a Brno un'eccezionale esposizione di macchinari

L'elegante vettura Skoda 110 e i nuovi telai per l'industria tessile — Il fiore della produzione del paese presentato dopo dieci anni di intensa ricostruzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 9. — L'11 settembre sarà inaugurata a Brno la più grande esposizione di costruzioni meccaniche che sia stata allestita in questi dieci anni in Cecoslovacchia. Visitatori di oltre cinquanta paesi hanno anunciato il loro arrivo in occasione di questo avvenimento fieristico e commerciale.

La rassegna di Brno illustra in maniera tangibile la trasformazione operatasi dal 1945 ad oggi nella struttura economica e industriale cecoslovacca con il potenziamento della produzione di macchine industriali e di mezzi di produzione. Alcuni dati indicativi testimoniano dei progressi compiuti in questo campo. Nel 1937 (anno del massimo sviluppo dell'economia borghese ceca) la Cecoslovacchia produceva 2.3 milioni di tonnellate di acciaio, 34.7 milioni di tonnellate di carbone, 4.1 miliardi di KWH di energia elettrica. Alla fine del primo piano quinquennale, cioè nel 1953, la produzione saliva a 4.4 milioni di tonnellate di acciaio, a 54.7 milioni di tonnellate di carbone e a 12.4 miliardi di KWH di energia elettrica. Nello stesso tempo è cresciuta e si è sviluppata la produzione dei beni di consumo.

A Brno, in un padiglione di 15.000 metri quadrati, e su una superficie scoperta di altri 20.000, saranno esposti 4.000 esemplari di costruzioni meccaniche, su 30.000 tipi fabbricati attualmente in Cecoslovacchia. Una rassegna nazionale di proporzioni enormi, di alto livello tecnico e sicuramente di vasto interesse commerciale. Il macchinario che sarà presentato a Brno costituisce il fiore della più moderna produzione nazionale ceca: molti tipi di costruzioni recheranno marche ormai famose in tutto il mondo, come la *Skoda* e la *Tatra*.

Tuttavia, una novità che già da tempo desta grande curiosità anche tra i tecnici stranieri, da quando cioè ne vennero annunciati la costruzione e il collaudo, è costituito da un telaio meccanico automatico ideato da ingegneri cecoslovacchi. Il nuovo tipo di telaio, interamente automatico e completamente silenzioso, è una volta e mezzo e anche due più veloce dei telai meccanici moderni, consuma meno energia elettrica, supera altri problemi specifici come l'umidità della trama, le oscillazioni della macchina, ecc. Questo nuovo telaio, particolarmente indicato per la lavorazione delle fibre tessili sintetiche e dei tessuti leggeri, sarà uno dei pezzi di attrazione a Brno.

Cinque grandi società cecoslovacche per il commercio con l'estero presenteranno ciascuna per il proprio settore le macchine dell'esposizione di Brno.

La « *Technoexport* », cioè la società per l'esportazione di interi impianti industriali, presenterà costruzioni per la industria estrattiva, per quella chimica e alimentare, impianti per laminatoi e fabbriche metallurgiche, costruzioni per centrali elettriche, raffinerie, ecc. Molte di queste macchine proverranno dalle grandi industrie *Skoda* di Pizen. La « *Strojexport* » esporrà invece le macchine utensili di ogni tipo: dal torno automatico di tipo più recente alla fresa, dalle macchine per l'edilizia — escavatori, gru, ecc. — alle locomotive, al materiale rotabile in genere, ai motori *Diesel* di ogni potenza, ai trasformatori elettrici e affini, alle pompe e ai compressori.

Dal canto suo la « *Koro* » presenterà macchine tessili, grafiche, costruzioni per calzaturifici e tabacchifici, apparecchi ottici e altri strumenti di precisione. Appunto nel settore della « *Koro* » rientrano le novità sopra accennate. La « *Motokor* » allineerà i prodotti dell'industria motoristica e automobilistica, dalla motocicletta « *AJawa* » al camion pesante *Skoda* o *Tatra*. In questi settori verrà presentato il nuovissimo tipo di *Skoda* 440 un autovettura da 1100 cmc di cilindrata, dotata di un'elegante carrozzeria perodinamica con moderno e ampio belvedere. Nel settore della « *Motokor* » saranno esposti anche trattori, macchine agricole, macchine per l'industria del legno, nonchè frigoriferi e altri strumenti per la casa comoda.

Infine la « *Pragoexport* » curerà la presentazione di tutti gli accessori per macchine in genere.

La quantità di costruzioni meccaniche che sarà esposta a Brno ha suscitato interesse in numerose società estere per cui è prevedibile che una notevole parte degli stessi visitatori della Fiera di Lipsia, aperta in questa settimana, completeranno i loro giri di affari visitando l'esposizione cecoslovacca. D'altra parte il favore che ormai i prodotti dell'industria cecoslovacca riscuotono in tutto il mondo è affermato dalle crescenti relazioni commerciali di questo paese con l'estero e dalle stesse fiere internazionali, cui quest'anno partecipa con la propria produzione: proprio in questo momento le industrie cecoslovacche sono presenti alle fiere internazionali di Lipsia, Stoccolma, Damasco, Zagabria, Salonicco, Giakarta e in altre città delle democrazie popolari.

ORFEO VANGELISTA

ALLA MANIERA DI AL CAPONE

Sparatoria a Napoli fra 2 auto di gangsters

NAPOLI, 9 — Una furibonda rissa a colpi d'arma da fuoco tra due « gang » di contrabbandieri si è svolta quest'oggi in via Vergini a San Giovanni a Teduccio. Da due automobili fermatesi a distanza di una trentina di metri l'una dall'altra sono scesi otto individui i quali servendosi delle rispettive macchine come barriere di protezione, hanno cominciato a far fuoco cessando solo quando le munizioni si sono esaurite. Sembra che uno dei gangsters sia rimasto ferito e sia stato soccorso dai suoi compagni.

La polizia è riuscita ad identificare nella prima macchina alcuni dei gangster. Erano i fratelli Aniello ed Alfonso Acovino, certo Raffaele Amoroso e, sembra, tale Vincenzo Auricchio. Nell'altra il 40enne Raffaele De Martino con il figlio Ciro ed altri due individui non ancora identificati. Il motivo del « dichiaramento » è da ricercarsi in una delle solite vertenze dovute a rivalità di « mestiere ». Risulta che i partecipanti alla sparatoria, tuttora latitanti, sono notissimi contrabbandieri, pregiudicati o ammoniti.

Inchiesta al confine tra Perù e Ecuador

QUITO: 9. — Il presidente dello Ecuador, Velasco Ibarra ha dichiarato oggi che il suo paese corre un serio ed imminente pericolo di evasione da parte del Perù.

A Whasington, intanto, il presidente del consiglio della organizzazione degli Stati americani, Jose Mora, ha reso noto che una commissione di addetti militari farà un sopraluogo alla frontiera tra il Perù e l'Ecuador per accertare se le accuse di quest'ultimo su un concentramento di truppe peruviane al confine tra i due paesi sono fondate.

Fuga in massa dalla Legione straniera

PORTO SAID, 9 — Mentre transitavano per il canale di Suez, a bordo della nave francese « Pasteur », adibita al trasporto di truppe, trecici uomini della Legione straniera si sono lanciati in mare.

Essi sono sei italiani, quattro tedeschi, uno svizzero, un austriaco ed uno spagnolo.

La nave « Pasteur » fa rotta da Saigon ad Oramo (Algeria)

Il progetto di Moro

(Continuazione dalla 1. pag.)

tuazione della Costituzione che è di per se inconciliabile con i programmi degli integralisti clericali, impedire che l'attuale governo si qualifichi come un governo capace di un gesto di attuazione della Costituzione, impedire che si avvii un processo democratico, mantenere i contatti con i gruppi di estrema destra e con la politica di Scelba.

La ipoteca posta fin dall'inizio sul governo Segni, come governo nato sotto il dominio e il controllo delle forze reazionarie (integralismo clericale di Fanfani da una parte, Confindustria-Confida-Malagodi dall'altra) si manifesta in questa occasione apertamente, e con virulenza. Sul terreno delle libertà, e quindi del distacco dall'eredità di Scelba, sta accadendo per la questione dei tribunali militari quel che accadde sul terreno sociale per la questione dei patti agrari: si ebbe allora la clamorosa rinuncia di Segni alla « giusta causa », imposta da Fanfani e da Malagodi, si ha oggi la rinuncia a un gesto di attuazione della Costituzione, imposto da Fanfani e dai gruppi clericali più reazionari (come anche dai circoli militari, forse non soltanto indigeni). E si ha la riprova della contraddizione tra un governo chiuso nell'attuale maggioranza e quella politica di rinnovamento democratico e sociale che ha per presupposto l'apertura a sinistra.

Naturalmente, una cosa è il progetto Moro, altra cosa è la realtà. Si vedrà quale sarà intanto la decisione finale del Consiglio dei Ministri, che dovrà forse essere presa con votazione di maggioranza. Si vedrà sopratutto quel che succederà in Parlamento, dove, se i gruppi politici che finora si sono pronunciati per una soluzione costituzionale del problema rimarranno fedeli alle loro posizioni e ostili alla « operazione Fanfani », il progetto Moro-Taviani non potrà passare se non in virtù di una maggioranza di centro-destra. E una tale maggioranza (i voti fascisti per la distorsione fascista della Costituzione!) contrassegnerebbe la « rentrée » parlamentare del governo Segni proprio alla vigilia delle grandi scadenze sociali dei patti agrari, dell'IRI, degli idrocarburi!

I PROCESSI DI BOLOGNA

(Continuazione dalla 1. pag.)

do di sottotenente il gruppo Gap « Valle del Misa » della divisione partigiana « Marche » e successivamente si arruolò volontario nella divisione « Friuli » del Corpo volontari della libertà.

Anche in questo caso, il P. M. non spende parole inutili e chiede per Bastianelli 11 mesi di reclusione.

In una rigorosa arringa, l'on. Ezio Capalozza ha contestato la validità del processo a carico del suo difeso da parte dei giudici militari, e ne ha chiesto l'assoluzione, che il Tribunale invece ha voluto condannare a 7 mesi e 4 giorni di reclusione.

E' quindi stata la volta di Giancarlo Grazia il quale è stato tratto in arresto per aver firmato un fondo sul settimanale della C.C.d.L., « La voce dei lavoratori », in data 15-1-1955, dal titolo: « Trionfi la libertà ». Il pezzo conteneva un giudizio sulla attività del governo Scelba e degli organi locali di polizia, e la questura bolognese ne aveva tratto motivo per stilare una denuncia contro Grazia e il direttore responsabile Sergio Soglia.

Nell'interrogatorio Grazia ha tenuto a sottolineare che egli ha voluto con il suo articolo non acuire i rapporti sociali, ma anzi migliorarli per contribuire a normalizzare una situazione che a Bologna è divenuta particolarmente acuta per la precisa volontà dei gruppi reazionari.

Dopo la requisitoria del P. M. che non s'è discostato da quella pronunciata nel processo contro il compagno Silvano Armaroli, il primo difensore, avv. Coppola, con una brillantissima ed appassionata arringa ha fatto il punto della situazione processuale di Grazia partendo dalla sentenza della corte di Assise d'appello di Bologna, già passata in giudicato, la quale ha dichiarato in altra occasione di sua competenza la causa per vilipendio intentata contro Sergio Soglia che, come Grazia, non è mai stato militare, pur avendo combattuto nelle file partigiane ed avendo nel frattempo riportato menomazioni fisiche tali che ne garantiscono la moralidità militare.

Ha poi preso la parola il sen. Umberto Terracini, e la sua arringa è stata seguita con attenzione dal tribunale e dal numerosissimo pubblico presente in aula, poichè ha costituito una lezione di come debba essere interpretata la carta fondamentale della Repubblica. Notando come generali siano le critiche al modo di procedere ai danni di cittadini da lunghi anni in congedo od addirittura che mai hanno vestito la divisa, il sen. Terracini ha sottolineato come la scelta sia di una specie sola, ed è una scelta che getta allarme e preoccupazione fra i cittadini. Questa attività riflette infatti un momento della vita politica nazionale, poichè i troppi casi che si susseguono escono dal particolare per coinvolgere il diritto del cittadino repubblicano ad esprimere la sua volontà. Ed è indicativo che sia lo stesso governo vilipeso — poichè il vilipendio non può essere di una persona o di un gruppo, ma dell'istituzione stessa — che deciderà in modo da impedire che simili processi abbiano a ripetersi. « Non vi è dubbio che con questi mezzi si va contro la Costituzione — ha affermato il difensore — perchè si tratta di "reati" di opinione, di pensiero e perchè lo strumento che si usa per questa azione è il magistrato militare ».

Si tratta, invece, di ribadire il diritto del cittadino a criticare, a porre in stato di accusa il governo poichè in questo modo si sostanzia la vita democratica di un paese. A questa prassi reagisce una determinata forma mentale che avverte con fastidio le censure ed è il risultato di un'epoca storica recente, è una eredità del passato che si riflette nelle leggi di quel passato. « Quella che discutiamo è una imputazione tipica di un regime non democratico poichè un governo che si difende con l'opera sua e con la parola dei suoi membri, non ha bisogno di simile aiuto ».

Il sen. Terracini a questo punto, ha citato la nota decisione della Procura militare di La Spezia che devolve al magistrato ordinario la competenza a giudicare due cittadini, ed ha ricordato come sulla necessità di delimitare la giurisdizione dei tribunali militari concordassero i costituenti, fra cui ha citato gli onorevoli Leone e Ruini. L'art. 103 della Costituzione infatti, con l'avverbio « soltanto » (« in tempo di pace — i tribunali militari — hanno giurisdizione "soltanto" per i reati militari commessi da appartenenti alle forze armate », dice la Carta fondamentale della Repubblica) impone un limite preciso alla giurisdizione militare e rigetta il codice militare di pace.

« Se infatti, la tesi della accusa dovesse essere accolta — ha detto il sen. Terracini — si giungerebbe all'assurdo che tutti i cittadini dovrebbero essere giudicati in base al codice militare per quei reati che esso contempla ». L'illustre penalista ha quindi sostenuto che il fascismo ha interrotto il processo di sviluppo giuridico del paese poichè il codice militare sardo del 1840 negava la competenza dei tribunali militari per i soldati in congedo, così come quello firmato da Ferdinando di Borbone, re delle Due Sicilie nel 1819. L'Assemblea costituente — ha concluso Terracini — non ha voluto ereditare le norme aberranti dal fascismo, ma invece collegarsi a quanto di più valido era già stato acquisito dal diritto italiano.

Dopo un'ora e mezzo di permanenza in camera di consiglio, il tribunale ha emesso la sentenza assolutoria che però non può considerarsi rispondente alle norme costituzionali. Grazia, infatti, e con lui gli altri compagni condannati oggi e nei giorni precedenti, doveva essere assolto con formula piena, sia perchè il fatto imputatogli non costituisce vilipendio, sia perchè egli non ha mai appartenuto all'esercito.

Dichiarazioni a Milano di giornalisti e giuristi

MILANO, 9

L'imperversare di processi e di condanne ai danni di cittadini non militari ad opera del Tribunale militare di Bologna, hanno sollevato l'indignazione di giuristi, giornalisti e cittadini di ogni corrente e partito. Da ogni parte è la stessa richiesta: si realizzi chiaramente e semplicemente il dettato della Costituzione.

In un articolo sul « Popolo lombardo » — settimanale ufficiale della D. C. milanese, Giorgio Penciani afferma fra l'altro: « Io mi tolgo tanto di cappello dinanzi a quel procuratore militare di La Spezia che ha rimesso gli atti contro un giornalista socialista accusato di vilipendio al governo, al tribunale civile, giudicandosi incompetente. Ha dato una lezione di equità e di costituzionalità alla Corte di Cassazione che ha giudicato la nostra Costituzione « precettiva » e non « normativa ».

Dal canto suo, « Voce comunista » — settimanale della federazione milanese del P.C.I. — parlando giudiz. [illegible] Aldo [illegible], Arturo Orvieto, collaboratore del « Corriere della Sera » ha affermato che « la Corte militare è in aperto contrasto con l'art. 103 della Costituzione e non c'è dubbio sia necessaria di adeguare il codice alla Costituzione ».

Emilio Zazo, parlamentare, ha dichiarato che « se giuridicamente accertato che la competenza dei tribunali militari per reati commessi, in tempo di pace, da cittadini che non si trovino sotto le armi è in contraddizione con la Costituzione ». Dal canto suo, Ferruccio Lumarzani, consigliere delegato della stampa lombarda, richiamandosi ai fermi voti espressi dalla Federazione della stampa, invita i parlamentari che hanno presentato le leggi di attuazione della Costituzione in materia, a sollecitarne la discussione e l'approvazione, confortati dalla solidarietà della classe giornalistica, che ha numerose voci in Parlamento.

Il deputato monarchico Degli Occhi, premesso che anche il codice penale comune prevede sanzioni previste per gli stessi reati dal codice penale militare, e che tutto si riduce ad una questione di « quantità » della pena erogata e alla emissione del mandato di cattura, dichiara che una tale situazione « non autorizza uno stato di diritto a considerare le influenze di « vantaggi persecutori a danno di chi [illegible] collocato in opposta riva politica ».

PIETRO INGRAO direttore
Andrea Pirandello vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 - Roma